A ROMA

La presentazione con Antonetti, Delle Foglie, Spadaro e Zavattaro

Il libro del presidente nazionale dell'Azione cattolica italiana Matteo Truffelli *Credenti inquieti. Laici associati nella Chiesa dell'Evangelii gaudium*, sarà presentato oggi alle 17 all'Istituto Luigi Sturzo di Roma (Palazzo Baldassini, in via delle Coppelle 35). A confrontarsi sui contenuti del volume saranno Nicola Antonetti, presidente dell'Istituto Luigi Sturzo, Domenico Delle Foglie, direttore dell'agenzia di stampa *Sir*, padre Antonio Spadaro, direttore de *La Civiltà Cattolica*, Fabio Zavattaro, giornalista *Tg1-Rai*. «Quella attuale è senza alcun dubbio una stagione particolarmente intensa per la Chiesa – si legge nella quarta di copertina –. I gesti e le parole di papa Francesco scardinano ogni giorno schemi consolidati e spingono tantissimi, credenti e non credenti, a confrontarsi con una proposta di Chiesa e una visione del mondo cariche di speranza, di passione per l'umanità e di desiderio di incontro con tutti. Nella prospettiva tracciata dall'*Evangelii gaudium*, esplicitata da Francesco nel suo discorso al Convegno ecclesiale di Firenze, emerge con particolare forza, ancora una volta, l'importanza del contributo che i laici, e in particolare i laici associati».

Chiamati a essere «credenti inquieti»

Nel libro del presidente dell'Ac, Truffelli, la sfida dei «laici associati»

Umberto Folena

Non tiepidi né timorosi, né mai seduti. Questo significa essere «credenti inquieti» secondo Matteo Truffelli, presidente nazionale dell'Azione cattolica italiana. È l'inquietudine di chi non si abbandona al quieto vivere. L'inquietudine di chi «non si accontenta di una vita di fede tiepida e sonnolenta». L'inquietudine evocata da papa Francesco più volte, dall'*Evangelii gaudium* al Convegno ecclesiale di Firenze del novembre scorso, e prima ancora nel discorso all'Ac del 3 maggio 2014, quando invitava appunto a evitare «la tentazione della quiete».

Per l'Ac è talmente importante questo reiterato invito da suggerire il titolo al libro in cui Truffelli traccia la fisionomia e le linee di impegno dell'associazione (*Credenti inquieti. Laici associati nella Chiesa dell'Evangelii gaudium*, Editrice Ave, pagine 208, euro 10,20).

Due i riferimenti essenziali, appunto: l'Esortazione apostolica e il discorso del Papa a Santa Maria del Fiore il 10 novembre. Ma la Chiesa che si apre, e non è se non è missionaria, ha radici profonde nel Dna dell'Ac. Truffelli, tra i tanti possibili, sceglie di citare due "padri nobili". Uno è don Primo Mazzolari, prete decisamente "inquieto" in senso "bergogliano", come quando scrive che «le più belle pagine della Chiesa» sono state «scritte dalle anime inquiete», e che spegnendo l'inquietudine si spegne anche lo spirito. L'altro è Vittorio Bachelet. Nel 1964, appena eletto presidente di un'Ac che avrebbe traghettato attraverso il Concilio verso il nuovo Statuto, invitava a «portare l'Ac al largo, in mare aperto», e a fare tutto in chiave missionaria. Mezzo secolo fa.

Il cuore inquieto è capace di porsi domande e scuotere le proprie fragili certezze. Soprattutto muove non da schemi astratti ma dalla storia: «Mai proposte, iniziative, esperienze, percorsi – scrive Truffelli – che non siano profondamente incarnati nella vita vera delle persone». Mai neppure, accogliendo l'invito di Francesco, uno stile quaresimale, ma sempre far trasparire la gioia del Vangelo. La stessa scelta antica, ma non scontata, della parrocchia risponde a questa esigenza: «Non si tratta tanto di scegliere un'istituzione, quanto di stare là dove le persone abitano, crescono, si incontrano». Truffelli scrive "Bene Comune" con le maiuscole, come un nome proprio, quindi particolarmente importante. Quando poi parla dello stile del dialogo, dentro e fuori la Chiesa, sa bene che quello stile è al tempo stesso un contenuto: «Il tempo in cui viviamo ha un disperato bisogno di dialogo, a tutti i livelli». Questa è l'Ac, che ripropone la sua centralità e originalità dentro la comunità ecclesiale, con una storia e una diffusione planetaria. Non a caso Truffelli fa firmare l'Introduzione all'argentino Emilio Inzaurraga, coordinatore del Fiac, il Forum internazionale di Azione cattolica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA